



COMUNE DI LACCHIARELLA

Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI SCOPING

CONFERENZA di VERIFICA e VALUTAZIONE

Consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale
e con gli Enti territorialmente limitrofi od interessati

Codice	AI-10-A-028
Versione	01
Committente	Comune di Lacchiarella
Stato del documento	Definitivo
Autori	Michele Merola, Barbara Monzani, Federica Pivano
Revisione	Michele Merola
Approvazione	Michele Merola

Luglio 2010

COMUNE DI LACCHIARELLA

Autorità Procedente del Piano di Governo del Territorio (PGT)

Geom. Rossini Massimiliano - Responsabile del Settore Risorse del Territorio

Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

dr. Marco Cantoni – Responsabile del Settore Sicurezza dei Cittadini e del Territorio

Procedura di VAS del PGT



AMBIENTE ITALIA srl – via Carlo Poerio 39, Milano – www.ambienteitalia.it

Dr.ssa Barbara Monzani, Dr. Michele Merola, Dr.ssa Federica Pivano

Redazione del PGT

Arch. Marco Engel

Arch. Franco Aprà

INDICE

1. PREMESSA	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1. LA LEGGE REGIONALE LOMBARDA	4
2.2. GLI INDIRIZZI REGIONALI	5
3. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE	8
4. LE AUTORITÀ, I SOGGETTI E GLI ENTI PER LA VAS DEL PGT DI LACCHIARELLA	10
5. I SETTORI DEL PUBBLICO E LE MODALITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE	12
6. L'AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA	13
7. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	14
8. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO – OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VAS.....	14
9. DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	17
10. IL MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PGT.....	18

1. PREMESSA

Il Comune di Lacchiarella, con Delibera di Giunta Comunale n.96 del 05.08.2009, successivamente pubblicata all'Albo pretorio comunale, sul BURL e su un quotidiano locale, ha formalmente avviato, come previsto dalla normativa regionale lombarda, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

Il presente documento costituisce il primo elaborato utile per:

- avviare la consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con gli Enti limitrofi o territorialmente interessati;
- effettuare lo scoping e definire l'ambito di influenza del Piano;
- definire il tipo di informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- acquisire elementi utili a costruire un quadro conoscitivo condiviso, anche sulla base della bozza dell'Inquadramento ambientale che è allegata al presente Documento di scoping.

Va inoltre considerato che, poiché nel comune Lacchiarella è presente un SIC denominato "Oasi di Lacchiarella", sarà necessario valutare come procedere congiuntamente alla VAS del PGT e alla Valutazione di Incidenza, secondo il modello contenuto nell'Allegato 2 "Raccordo tra VAS-VIA-VIC-" della DGR 27 dicembre 2007 n. 8/6420, predisponendo in particolare lo Studio d'Incidenza da allegare al Rapporto Ambientale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1. LA LEGGE REGIONALE LOMBARDA

La Regione Lombardia con la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il Governo del Territorio" (e successive "Ulteriori modifiche e integrazioni" introdotte con la L.R. n. 4 del 14 marzo 2008) ha ridefinito gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, le competenze dei diversi livelli amministrativi e la forma per la gestione del territorio. Tra i nuovi strumenti di governo è compreso il Piano di Governo del Territorio, che si articola essenzialmente in Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Questa legge regionale, che recepisce la Direttiva europea 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" ed anticipa il Decreto legislativo italiano 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative" introdotte con il Decreto lgs. 4/2008, introduce in Lombardia l'applicazione della VAS, cui fa riferimento al solo art. 4 dove stabilisce: "al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, [...], provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi [...]" ed in dettaglio "sono sottoposti alla valutazione il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il Documento di Piano [del PGT] di cui all'art. 8, nonché le varianti agli stessi". La citata valutazione ambientale è effettuata "durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione." Tale articolo precisa inoltre che "la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso."

Le modalità applicative della VAS, in base allo stesso art. 4 della Legge regionale lombarda, sono demandate all'approvazione di atti successivi, ovvero agli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi (P/P)", approvati con Deliberazione di Consiglio regionale VIII/351 del 13 marzo 2007 e agli "Ulteriori adempimenti di disciplina", approvati con Deliberazione di Giunta regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2008. La Regione Lombardia con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 Marzo 2007, in osservanza all'art. 4 della L.R. 12/2005, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi". Tali indirizzi sono poi stati aggiornati e dettagliati con la Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. VII/00642 del 27 dicembre 2007 e successivamente ulteriormente modificati con la Legge Regionale N. 4 del 14 marzo 2008 e con la DGR 30 dicembre 2009, n. 10971 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16/01/2008/ n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli" tra cui troviamo il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT".

2.2. GLI INDIRIZZI REGIONALI

Gli indirizzi generali forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di formazione del piano e processo di VAS e definiscono, in particolare:

- l'ambito di applicazione;
- le fasi metodologiche - procedurali della valutazione ambientale;
- i soggetti coinvolti;
- il processo di partecipazione integrato;
- il raccordo con le altre procedure ovvero le norme in materia di valutazione ambientale, di VIA e di Valutazione di incidenza;
- il sistema informativo lombardo per la VAS.

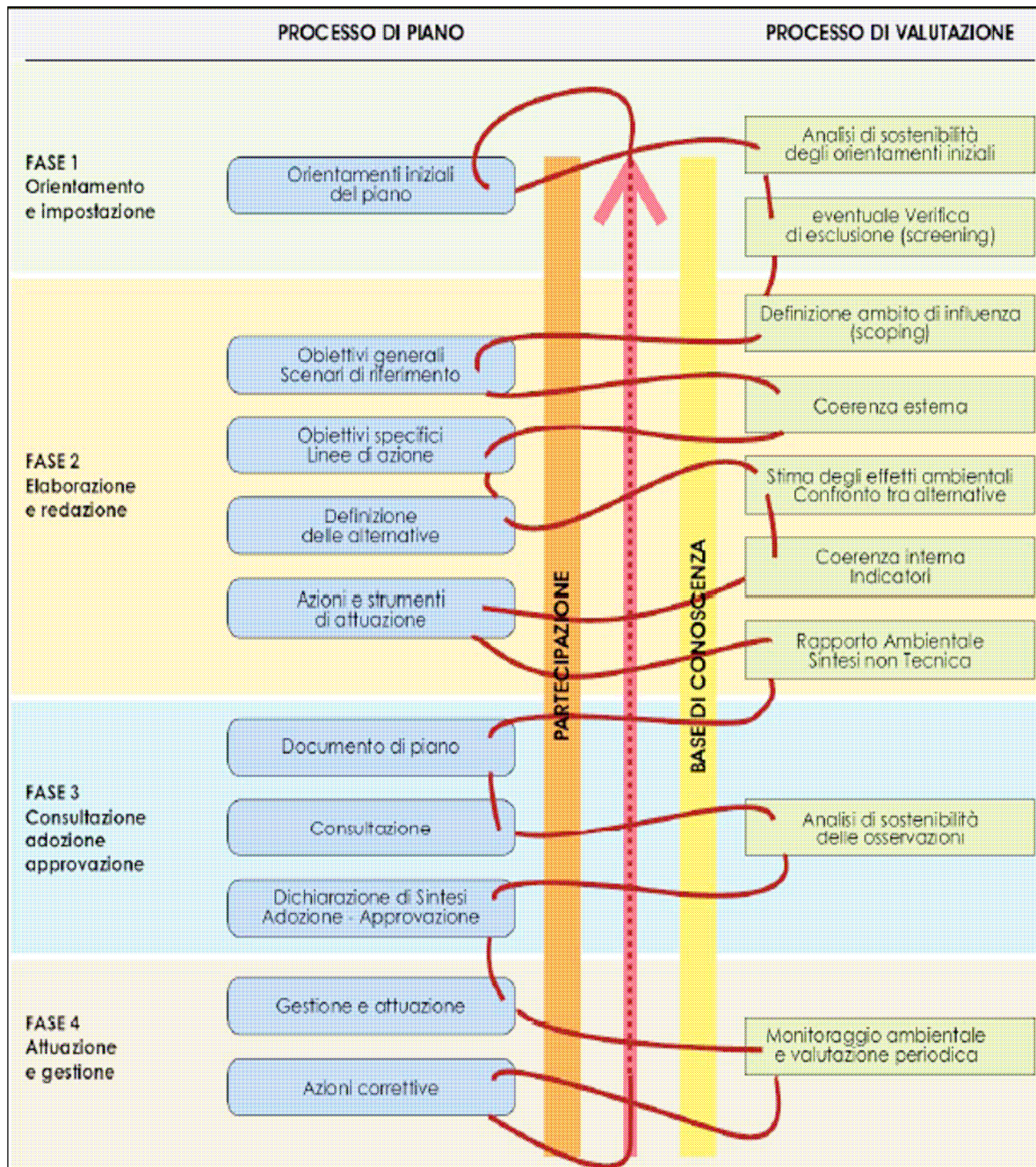
I soggetti che partecipano alla VAS sono individuati nei seguenti:

- il proponente – la pubblica amministrazione, o il soggetto privato, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- l'autorità procedente – la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;
- l'autorità competente per la VAS – autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;
- i soggetti competenti in materia ambientale – le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del Piano o Programma sull'ambiente;
- il pubblico – una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

La procedura di VAS, definita secondo una logica d'integrazione tra percorso di formazione del Piano o Programma e attività di valutazione ambientale dello stesso, è restituita, in forma sintetica, indicando le fasi del processo nello schema riportato nella figura 1.

Figura 1 - Sequenza delle fasi del Processo di Piano e di Valutazione

Da: *Indirizzi generali per la VAS di P/P*



L'allegato agli Indirizzi, nella versione aggiornata lo scorso dicembre, contiene uno schema che dettaglia la sequenza delle fasi per la VAS dei PGT e che costituisce il quadro di riferimento per l'attuazione della procedura di valutazione ambientale, come di seguito riportato.

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo. deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

Il principale documento da redigere per la VAS del Documento di Piano del PGT, a conclusione della fase 2 del processo, è il **Rapporto ambientale** (RA). Tale documento, che deve essere sottoposto all'attenzione dei Soggetti competenti in materia ambientale, secondo quanto stabilito nel punto 5.12 degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi":

- *"dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;*
- *individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
- *contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale."*

In dettaglio, ai sensi di quanto specificato nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, che fa riferimento alle informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva stessa, le informazioni da fornire nel Rapporto ambientale sono le seguenti:

- a) *"illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti."*

3. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" definiscono, tramite la figura 1 e lo schema generale, rispettivamente le fasi di un processo di piano

ed il processo metodologico e procedurale relativo alla redazione del piano e della relativa valutazione ambientale. In dettaglio, al punto 5.11 degli indirizzi generali sono elencate le attività da svolgere nella fase di elaborazione e redazione del Piano a partire proprio dalla individuazione di un percorso metodologico e procedurale.

Il percorso viene presentato all'attenzione della Conferenza di valutazione al fine di acquisire osservazioni in merito all'impostazione del processo, anche per una integrazione ed arricchimento dei metodi e contenuti, e giungere possibilmente ad una condivisione sui passaggi previsti.

Il percorso, dando per acquisiti i passaggi relativi alle fasi 0 e 1, si articola secondo la seguente sequenza:

- *"definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping) e definizione della caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto ambientale;*
- *articolazione degli obiettivi generali;*
- *costruzione dello scenario di riferimento;*
- *coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P;*
- *individuazione delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del P/P e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;*
- *coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;*
- *stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P;*
- *elaborazione del Rapporto ambientale;*
- *costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio."*

La definizione dell'ambito di influenza del PGT, la relativa analisi ambientale dello scenario di riferimento (presentata in bozza nell'allegato) e dei contenuti del Rapporto ambientale sono oggetto di scoping in sede di prima riunione della Conferenza di Valutazione. I risultati attesi sono quelli di giungere ad una definizione condivisa e di raccogliere indicazioni utili ed eventuali integrazioni per la struttura ed i contenuti dell'analisi ambientale e del Rapporto ambientale.

La costruzione di una visione o di uno scenario di riferimento del PGT che tenga conto degli aspetti ambientali è stata effettuata a partire da un confronto con la Giunta comunale e gli architetti incaricati per la redazione del PGT. In un primo momento, si è utilizzato il metodo di analisi SWOT per l'individuazione degli aspetti positivi e negativi (punti di forza e di debolezza) del territorio; si è quindi proceduto alla redazione del quadro ambientale che consente, attraverso la selezione di alcuni indicatori, di restituire la situazione attuale dello stato dell'ambiente nel Comune di Lacchiarella. Per quanto riguarda il quadro ambientale, si sottopone all'attenzione della Conferenza di Valutazione la struttura che si è data a tale documento, i temi considerati ed i relativi indicatori elaborati e descritti nell'allegato al presente Documento di scoping, al fine di acquisire proposte, eventuali aggiunte e/o correzioni e, possibilmente, giungere ad una condivisione dell'impostazione.

Per la costruzione dello scenario di riferimento definitivo, che sarà riportato nel Rapporto ambientale, si prenderanno in considerazione anche le informazioni e le indicazioni al momento non ancora disponibili, che si raccoglieranno nel corso del processo di consultazione con i diversi soggetti interessati dalla VAS.

La definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per effettuare l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali del PGT sarà svolta considerando gli obiettivi selezionati, facendo riferimento ai documenti e alla normativa di livello europeo, nazionale, regionale e provinciale ed anche agli strumenti di pianificazione locale di maggiore interesse con

riferimento agli aspetti ambientali, al territorio di Lacchiarella ed alle funzioni proprie del PGT. In sede di prima Conferenza di valutazione, con funzioni di scoping, si prevede di sottoporre a verifica l'insieme dei riferimenti che si intendono prendere in considerazione per estrapolare gli obiettivi e le strategie utili ad effettuare le successive analisi di coerenza. La messa a sistema degli obiettivi ambientali di riferimento costituisce un passo fondamentale di tutto il processo di valutazione. Per rendere più evidenti i risultati di tale selezione e facilmente gestibile il sistema degli obiettivi di riferimento, si prevede di predisporre delle tabelle di sintesi, articolate secondo aspetti tematici (in particolare le componenti ambientali e gli aspetti connessi alla salute), in cui evidenziare gli obiettivi generali e le strategie od azioni specifiche riferibili al territorio di Lacchiarella.

L'analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali del PGT sarà effettuata sulla base degli obiettivi ambientali selezionati a tale scopo. Si prevede di svolgere il raffronto tra gli obiettivi generali del PGT e gli obiettivi ambientali di riferimento, al fine di evidenziare le convergenze o divergenze o gli aspetti che necessitano di ulteriori verifiche. I risultati dell'analisi di coerenza esterna saranno resi evidenti ricorrendo a tabelle e matrici di verifica, con intersezione tra gli obiettivi generali di PGT e gli obiettivi ambientali di riferimento.

L'analisi di coerenza interna sarà effettuata confrontando gli obiettivi e le strategie/azioni del PGT. In particolare sarà verificato, attraverso tabelle e matrici, che il Piano preveda azioni attuative per tutti gli obiettivi del Piano.

La stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano sarà effettuata considerando le componenti ambientali interessate dalle ricadute delle azioni del Piano ed elaborando valutazioni qualitative o, dove possibile, quantitative.

La definizione delle misure di mitigazione o compensazione degli impatti sarà effettuata in parallelo all'individuazione degli effetti ambientali delle azioni di Piano, proponendo, per quelle azioni che possono generare effetti ambientali potenzialmente negativi, considerazioni o suggerimenti sugli interventi che possono essere messi in atto per evitare, mitigare o compensare gli impatti ambientali.

La definizione del sistema di monitoraggio sarà compiuta a seguito della messa a punto definitiva degli obiettivi, delle strategie e delle azioni del PGT, in modo da garantire la migliore correlazione tra i contenuti e le scelte del Piano e la necessità di verificare i risultati o le ricadute ambientali in fase di attuazione. Tale aspetto è trattato nell'ultimo paragrafo del presente documento.

La redazione del Rapporto ambientale costituirà la fase conclusiva della procedura di VAS e conterrà quanto previsto dalla normativa e fin qui brevemente illustrato. Il Rapporto Ambientale sarà presentato e verificato in sede di Conferenza di valutazione finale. Del Rapporto ambientale sarà poi predisposta una sintesi non tecnica.

4. LE AUTORITÀ, I SOGGETTI E GLI ENTI PER LA VAS DEL PGT DI LACCHIARELLA

Gli "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*" indicano (punto 5.8) quale passaggio preliminare per dare avvio al procedimento, l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS e successivamente l'assunzione di un atto formale reso pubblico dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su almeno un quotidiano.

Il Comune di Lacchiarella ha individuato quale Autorità procedente il Sindaco, Dr. Luigi Acerbi e quale Autorità competente per la VAS il Responsabile del Settore Gestione del Territorio, Geom. Massimiliano Rossini.

L'atto formale pubblico di comunicazione dell'avvio della procedura di VAS del PGT è stato assunto con Delibera di Giunta Comunale n.96 del 05.08.2009 e la comunicazione è stata effettuata con avviso affisso all'Albo pretorio comunale e con successiva pubblicazione di avviso su organo di informazione e sul BURL.

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", con riferimento alla fase 1 della procedura e come riportato al punto 5.8, prevedono l'individuazione, da parte dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, degli Enti territorialmente interessati e dei Soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di valutazione.

Con la Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. VII/00642 del 27 dicembre 2007 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente. Oltre a questi, come previsto dalla normativa, l'Autorità procedente, di concerto con l'Autorità competente per la VAS, ha stilato, con specifico atto formale, un elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente limitrofi od interessati dagli effetti dovuti all'attuazione del PGT del Comune di Lacchiarella. L'individuazione dei Soggetti ed Enti è effettuata, in primo luogo, considerando le funzioni attribuite alla citata Conferenza di valutazione: "ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi [...] e i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi". In secondo luogo, per i Soggetti, si sono considerate le competenze ambientali (compresi gli aspetti della salute) istituzionalmente attribuite agli stessi mentre per gli Enti sono stati presi in considerazione quelli limitrofi, sicuramente interessati dalle ricadute ambientali del PGT, e si è effettuata una valutazione di massima su eventuali altri Enti associati ad ambiti territoriali più estesi che potrebbero essere interessati o che, viceversa, possono condizionare, sempre sotto il profilo ambientale, il territorio comunale di Lacchiarella

I Soggetti e gli Enti individuati sono quelli elencati nella tabella seguente.

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati		
Ente	Settore	Competenze
Regione Lombardia	D.G. Territorio e Urbanistica D.G. Qualità dell'Ambiente	Territorio, patrimonio culturale e paesaggio, ambiente
Provincia di Milano	Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio	Territorio
Provincia di Pavia		Territorio
Comune di Basiglio	Settore Urbanistica	Territorio
Comune di Binasco	Settore Urbanistica	Territorio
Comune di Bornasco	Settore Urbanistica	Territorio
Comune di Casarile	Settore Urbanistica	Territorio
Comune di Giussago	Settore Urbanistica	Territorio
Comune di Pieve Emanuele	Settore Urbanistica	Territorio
Comune di Siziano	Settore Urbanistica	Territorio
Comune di Zibido San Giacomo	Settore Urbanistica	Territorio
Parco Agricolo Sud Milano	Direzione	Territorio - Paesaggio

ARPA Lombardia	Dipartimento di Melegnano	Aria e cambiamenti climatici - Acqua - Suolo e sottosuolo - Flora - Fauna - Biodiversità - Rifiuti - Rumore - Radiazioni
ASL n. 2 Provincia di Milano	Direzione	Salute
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia	Direzione	Beni culturali – Paesaggio (coordina la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici e la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia)
ATO della provincia di Milano	Direzione	Acqua

5. I SETTORI DEL PUBBLICO E LE MODALITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", al punto A1.2 dello Schema A del processo metodologico-procedurale ed al punto 5.8 del documento, indicano, quali passaggi del procedimento di VAS, l'individuazione dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale e la definizione delle modalità di informazione e di partecipazione del pubblico nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

L'individuazione del pubblico è stata effettuata, con Delibera di Giunta Comunale n.96 del 05.08.2009, mettendo a punto un elenco di soggetti da consultare. I soggetti sono selezionati considerando sia il pubblico in senso stretto che gli altri soggetti, non rientranti tra quelli competenti in materia ambientale, che sono comunque interessati dalle ricadute derivanti dalle scelte di piano o che possono dare un contributo alla costruzione di un quadro conoscitivo condiviso e degli orientamenti ambientali del PGT. In particolare, considerando che per la normativa la partecipazione dei cittadini è vista come attività finalizzata a fare emergere interessi e valori di tutti i soggetti (di tipo istituzionale e non) e che è prevista la possibilità, a seconda delle fasi in cui si interviene, di coinvolgere attori differenti con modalità ed obiettivi diversi, si è deciso di tenere conto della distinzione tra i soggetti tecnici (o con funzioni di gestione dei servizi) ed invece i cittadini, le associazioni e le categorie di settore, lasciando aperta la possibilità di articolare i momenti di partecipazione in due distinti tavoli.

L'elenco dei soggetti individuati è riportato nella tabella seguente.

Settori del Pubblico
<p>SOGGETTI TECNICI o con funzioni di GESTIONE dei SERVIZI che operano nel comune di Lacchiarella nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasporto pubblico - Reti stradali - Energia - Telecomunicazione - Ciclo idrico - Rifiuti <p>(ENEL, Cap, Italcogim, Telecom, Tutela Ambientale Sud Milanese, RFI, Sila etc.)</p>
<p>CITTADINI o ASSOCIAZIONI - CATEGORIE di SETTORE che operano nel comune di Lacchiarella</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale - Associazioni di categoria, Ordini Professionali etc - Associazioni varie di cittadini e varie autorità che possono avere interesse ai sensi del D.Lgs n.152/2006; - Chiunque abbia interessi anche per la tutela degli interessi diffusi.

In merito alle modalità della partecipazione e dell'informazione rivolta al pubblico si prevede di organizzare incontri pubblici finalizzati a presentare la procedura di VAS, a fornire la documentazione inerente i passaggi principali della stessa ed a raccogliere, contestualmente, le espressioni dei singoli cittadini e delle associazioni da analizzare e valorizzare a partire dal momento di definizione della visione strategica e degli obiettivi generali del PGT. Per quanto riguarda i soggetti tecnici o gestori di servizi si prevede di svolgere almeno un incontro appositamente dedicato alla raccolta delle informazioni riguardanti la loro programmazione in atto o prevista, ma anche alla registrazione delle richieste in termini di necessità connesse alla gestione dei servizi d'interesse pubblico.

6. L'AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" indicano, al punto A2.1 dello Schema generale del processo metodologico procedurale, il passaggio relativo alla definizione dell'ambito di influenza del Piano, in questo caso del PGT, aspetto ripreso al punto 5.11 dello stesso documento.

La definizione dell'ambito di influenza del PGT di Lacchiarella si basa su due ordini di considerazioni: la prima attinente ai contenuti di tale strumento di pianificazione urbanistica e la seconda riguardante le possibili ricadute o interazioni ambientali sul territorio o dal territorio circostante.

Per quanto riguarda il primo punto si deve fare riferimento alla L.R. 12/2005 che, in termini generali (art. 7), indica il PGT come lo strumento che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, ed in termini specifici (art. 8), indica il Documento di Piano (sottoposto a VAS) come quello che:

- *"individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicandone i limiti e le condizioni;*
- *determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT;*
- *determina le politiche di intervento per la residenza, ivi comprese le politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di scala sovracomunale;*
- *dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;*
- *individua gli ambiti di trasformazione definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale paesaggistica e storico monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;*
- *determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;*
- *definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione".*

Per quanto riguarda il secondo punto le considerazioni svolte sulle probabili ricadute ambientali del PGT partono dall'analisi, allegata al presente documento, delle componenti ambientali e della salute.

Un'attenta valutazione della situazione attuale dei principali comparti ambientali e del territorio nel quale si colloca il Comune di Lacchiarella, porta a definire, quale ambito territoriale di sicura influenza del PGT, quello corrispondente al territorio dei Comuni confinanti.

7. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

I contenuti del Rapporto ambientale sono in termini generali definiti dall'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, laddove si precisa che tale documento individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano. Le informazioni da fornire al citato scopo sono elencate nell'Allegato I, assunto quale riferimento per definire la struttura ed i contenuti di tale documento. Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" definiscono al punto 5.12 i requisiti del RA, in aggiunta a quelli del citato Allegato I, ovvero:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e regionali;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P ed inoltre indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Sulla base dei citati riferimenti si definisce la struttura del RA articolandola nei seguenti punti:

- Premessa (Riferimenti normativi; Autorità, Soggetti, Enti e Pubblico per il processo di VAS del PGT);
- Ambito di influenza e contenuti del PGT;
- Lo stato attuale dell'ambiente e lo scenario di riferimento;
- Quadro di riferimento programmatico, obiettivi ambientali e analisi di coerenza esterna;
- Analisi di coerenza interna;
- Definizione delle alternative;
- Valutazione degli effetti ambientali del PGT e misure previste per le mitigazioni o compensazioni ambientali;
- Sistema di monitoraggio degli effetti ambientali determinati dall'attuazione del PGT.

8. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO – OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VAS

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" stabiliscono, con riferimento alla fase 2 - Elaborazione e redazione (punto A2.2 dello Schema A – Processo metodologico - procedurale), che deve essere effettuata l'analisi di coerenza esterna, espressamente citata al punto 5.11 del documento come una delle attività in capo all'Autorità competente per la VAS. Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" associano l'analisi di coerenza esterna agli obiettivi generali del piano, ma non precisano le modalità attraverso le quali effettuare la citata analisi.

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", con riferimento ai contenuti del Rapporto ambientale, definiscono i tre requisiti o contenuti di tale documento e due di questi contengono indicazioni utili a definire gli elementi da considerare per l'analisi di coerenza esterna. In un caso si stabilisce che il RA "dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di Piano con riferimento ai programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche

nazionali e/o regionali” e nell’altro caso che “contiene le informazioni di cui all’Allegato I, meglio specificate in sede di Conferenza di valutazione.”.

Il citato Allegato I fa riferimento alle informazioni da fornire mediante il RA, come stabilito dall’articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, ed in particolare sono compresi i seguenti punti: illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli Stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Sulla base dei punti richiamati è possibile affermare che, per effettuare l’analisi di coerenza esterna, devono essere presi in considerazione due profili, il primo afferente ai documenti europei o nazionali ed alla normativa nazionale o regionale che stabiliscono obiettivi ambientali, il secondo riguardante l’insieme dei piani sovraordinati che contengono al loro interno obiettivi o strategie ambientali. Nel loro insieme, i citati documenti, costituiscono il primo riferimento da assumere per l’orientamento iniziale del piano, ovvero per l’integrazione della dimensione ambientale dello stesso, ed anche per effettuare la citata analisi di coerenza esterna.

Nella sottostante tabella si propone una prima identificazione dei documenti, norme o piani da considerare per estrarre gli obiettivi generali o specifici a cui fare riferimento per l’attività di orientamento iniziale del piano e per la fase di valutazione ambientale della coerenza esterna degli obiettivi generali del Documento di Piano del PGT.

Documenti, norme e piani per l’identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento	
LIVELLO EUROPEO	
VI programma d’Azione Comunitario per l’Ambiente 2002-10 intitolato “Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta”. Documenti relativi alle singole strategie tematiche.	Clima, natura e biodiversità, suolo, ambiente e salute, qualità della vita, risorse naturali, rifiuti
LIVELLO NAZIONALE	
D.lgs 3.4.2006, n.152, “Norme in materia ambientale” (D.lgs 152/99 e D.lgs 258/2000)	Acque
D.lgs 3.4.2006, n.152, “Norme in materia ambientale” (D.lgs 4.8.1999, n.351 - D.M. 2.4.2002, n.60 - D.lgs 21.5.2004, n. 183)	Aria
D.lgs 22.1.2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6.7.2002, n.137”	Beni culturali e Paesaggio
D.lgs 192/2005 D.M. 4.7.2004 (2 decreti)	Energia
L. 6.12.1991, n.394 “Legge quadro sulle aree protette” (D.P.R. 8.9.1997, n. 357 per habitat)	Natura e Biodiversità
L. 22.2.2001, n. 36 “legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” D.P.C.M. 8.7.2003 (DPCM 23.4.1992, DPCM 28.9.1995, D.M. 10.9.1998, n. 381)	Radiazioni
D.lgs 3.4.2006, n.152, “Norme in materia ambientale” (D.lgs 5.2.1997, n.22)	Rifiuti - Suolo
D.lgs 17.8.199 n. 334 D.M. 16.5.2001, n 293 (D.M. 9.5.2001)	Rischi

D.lgs 19.8.2005, n. 194 (L. 26.10.1995, n. 447 - D.P.R. 30.3.2004, n. 142 - DPCM 14.11.1997 - DPCM 1.3.1991)	Rumore
D.lgs 3.4.2006, n.152, "Norme in materia ambientale" (L. 18.5.1989, n. 183)	Suolo
LIVELLO REGIONALE	
Programma di tutela ed uso delle acque (2006)	Acqua
Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque (2004)	Acqua
Programma di tutela ed uso delle acque (PTUA 2006)	Acqua
Programma di sviluppo rurale 2007-2013	Agricoltura
D.G.R. 19.10.2001, n. 7/6501 (D.G.R. 28.10.2002, n. 7/10863)	Aria
L.R. 11 dicembre 2006, n. 24, Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente	Aria
Piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico per l'autunno inverno 2007/2008 (DGR_5291/2007)	Aria
D.G.R. n. VII/5547 del 10 ottobre 2007 aggiornamento del Piano per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.);	Aria
Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005-2010	Aria
PAE - Piano d'Azione per l'Energia (2007), aggiornamento 2008	Energia
Piano Territoriale Paesistico Regionale (2001)	Paesaggio
L.R. 11/2001 DGR 7351 del 11.12.2001	Radiazioni
L.R. 26/2003	Rifiuti
Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (2005)	Rifiuti
Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali (2005)	Rifiuti
L.R. 12.12.2003, n. 26	Rifiuti, energia, sottosuolo, acqua
LR 10.8.2001, n. 13 DGR 16.11.2001 - DGR 8.3.2002 - DGR 9776/02	Rumore
Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate (2004)	Suolo
Piano Territoriale Regionale (2010)	Territorio, Paesaggio
LIVELLO PROVINCIALE (Provincia di Milano)	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2003)	Territorio, Paesaggio
Piano provinciale delle cave (2006)	Suolo
Piano provinciale di gestione dei rifiuti (2007)	Rifiuti
Piano di Indirizzo Forestale 2004-2014	Vegetazione
Piano d'Ambito dell'ATO (2005)	Acque
Programma provinciale di efficienza energetica (2006)	Energia
Programma di previsione e prevenzione dei rischi (2003)	Salute, suolo
Piano di emergenza e di protezione civile della provincia di Milano (2004)	Salute
Piano agricolo triennale 2007-2009	Agricoltura
Piano faunistico venatorio provinciale 2005-2009	Fauna
MiBici piano di settore per una rete ciclabile strategica della provincia di Milano (2006)	Mobilità
Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti (2004)	Mobilità
Programma triennale dei servizi della provincia di Milano 2006-2008	Salute
Piano provinciale della viabilità (1999)	Mobilità
Piano del traffico per la viabilità extraurbana (PTVE 2003)	Mobilità

Piano provinciale della sicurezza stradale e piani e programmi attuativi	Mobilità
Piano acustico della viabilità provinciale (1998)	Mobilità, rumore
Piano di contenimento ed abbattimento del rumore	Rumore
Terzo programma strategico per lo sviluppo ed il sostegno all'innovazione e alla crescita delle attività produttive della provincia di Milano 2005-2007	Attività produttive
Documento di analisi e indirizzo per lo sviluppo del sistema industriale lombardo - DAISSIL 2006-2009	Attività produttive
Piano strategico provinciale - Città di città (2007)	Insediamiento urbano

A questi si aggiungono gli strumenti di pianificazione e programmazione predisposti a livello comunale dal Comune di Lacchiarella.

9. DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" sia al punto A2.1 dello Schema A che al punto 5.11 del documento, stabiliscono che, nella fase 2 - Elaborazione e redazione, deve essere definita la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale. Sempre con riferimento a tale fase è prevista la costruzione dello scenario di riferimento, l'articolazione degli obiettivi generali, l'individuazione delle alternative attraverso l'analisi ambientale di dettaglio e la successiva definizione degli obiettivi specifici e, infine, l'individuazione delle azioni e misure attraverso le quali conseguire i citati obiettivi. Il punto 5.12 del documento degli Indirizzi rimanda all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE che prevede che nel Rapporto ambientale siano fornite informazioni sugli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano.

In considerazione delle attività che devono essere sviluppate in sede di valutazione ambientale e del contenuto del citato RA, risulta chiara la necessità di dotarsi di un quadro relativo allo stato dell'ambiente attraverso il quale descrivere la situazione attuale ed anche, ove possibile, le tendenze. Tale quadro ambientale costituisce quindi il documento utile ad evidenziare, sulla base di dati quantitativi e qualitativi, gli aspetti positivi e negativi da considerare per orientare ambientalmente le scelte del PGT, ma anche a costituire la base di conoscenze necessaria per effettuare i confronti tra le alternative e rendere efficace la successiva attività di monitoraggio in fase di attuazione del PGT. Il quadro ambientale si ritiene possa essere impostato, come struttura e come contenuti, mutuando l'esperienza consolidata nella redazione dei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente (RSA) e quindi facendo ricorso, già in tale fase, all'utilizzo di un sistema di indicatori ambientali, ed anche assumendo quale riferimento le Linee Guida Europee e gli esiti del progetto LIFE denominato Enplan. I RSA, inoltre, sono utilizzati all'interno dei processi di A21L che si caratterizzano per essere una modalità di lavoro di tipo partecipato che, seppure per differenti finalità, può essere paragonata alla partecipazione richiesta nella procedura di VAS del PGT.

In questa chiave di lettura, si può affermare che in fase di predisposizione del documento deve essere considerata o garantita:

- la restituzione, il più possibile completa e rappresentativa, ma anche sintetica e comprensibile, della situazione ambientale e delle eventuali tendenze;
- l'individuazione delle componenti ambientali sensibili e dei "fattori di pressione" (derivanti dalle attività antropiche) più critici in modo da facilitare la successiva definizione delle priorità di obiettivi ed azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile;

- l'informazione pubblica e la comunicazione mirata a coinvolgere gli attori nel processo;
- la definizione di un primo modello da utilizzare per il monitoraggio periodico dello stato dell'ambiente e per la verifica periodica dell'efficacia degli interventi;
- il richiamo agli obiettivi generali per le valutazioni ed alle principali politiche da assumere quale riferimento.

Negli ultimi anni diversi organismi internazionali hanno sviluppato modelli di rappresentazione ed identificazione degli indicatori. Tra i diversi modelli proposti si distingue quello sviluppato dall'OECD¹, che suddivide gli indicatori tra quelli di Pressione, di Stato e di Risposta (modello PSR), e quello sviluppato dall'EEA² che, riprendendo il modello PSR, lo articola ulteriormente introducendo due nuovi elementi, le *Driving force*, o Agenti determinanti, e gli Impatti, ovvero la risultante delle variazioni di stato delle risorse indotte dai fattori di pressione (modello DPSIR).

L'individuazione di un sistema ad elevato contenuto informativo e rappresentativo comporta la selezione di un numero limitato di indicatori da scegliere tenendo conto, da una parte, delle specificità del territorio esaminato, dall'altra degli obiettivi e parametri di riferimento già individuati nelle normative europee e nazionali. Allo stesso modo è importante che gli indicatori siano selezionati considerando le relazioni che intercorrono tra loro e quindi non pensando ai singoli indicatori ma al "sistema" degli indicatori.

Nel caso di Lacchiarella si deve inoltre considerare l'esperienza maturata a livello regionale, con la redazione dei RSA ed a livello provinciale con la redazione del Rapporto di Sostenibilità, di Ecosistema Metropolitano, della Valutazione ambientale dell'adeguamento del PTCP e soprattutto con la costruzione del Progetto DATI.

Una prima analisi ambientale è allegata al presente documento di scoping al fine di ottenere, in occasione della prima Conferenza di Valutazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente limitrofi od interessati, indicazioni e suggerimenti riguardo ai temi considerati ed agli indicatori utilizzati durante l'inquadramento ambientale. Tale analisi ambientale, opportunamente integrata ed aggiornata, costituirà l'inquadramento della situazione attuale all'interno del Rapporto ambientale definitivo.

10. IL MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PGT

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" stabiliscono, con riferimento alla fase 4 del processo metodologico procedurale, la stesura di rapporti di monitoraggio del PGT ed in particolare indicano, al punto 5.11 del documento, tra le attività da svolgere, quella di progettazione del sistema di monitoraggio. Il monitoraggio viene definito, negli Indirizzi, come l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi dovuti all'attuazione del Piano, al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni del Piano stesso in modo da individuare tempestivamente gli eventuali effetti negativi imprevisti e quindi adottare misure correttive.

Il monitoraggio sarà effettuato facendo ricorso ad un sistema ristretto di indicatori selezionati a partire da quelli già utilizzati in sede di definizione del quadro ambientale,

¹ Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD), *Core Set of Indicators for Environmental Performance Review*, OECD, 1997, Paris.

² European Environment Agency (EEA), *A checklist for state of environment reporting*, Technical Report n.15, 1999, Copenhagen.

ma lasciando aperta la possibilità di una loro integrazione, tenendo conto degli obiettivi assunti dal PGT e delle relative azioni, in modo da mantenere una coerenza di verifica tra previsioni ed effetti, nonché degli aspetti di fragilità o delle possibili ricadute ambientali negative come evidenziate nel corso della VAS.

Il requisito fondamentale degli indicatori dovrà essere quello di rappresentare qualitativamente o quantitativamente la situazione alla data di approvazione del PGT e di essere facilmente misurabili e aggiornabili in sede di attuazione del PGT stesso in modo da poter verificare le effettive ricadute determinate dall'attuazione di tale strumento. Altro requisito fondamentale è quello di garantire l'elaborazione degli indicatori in tempi contenuti e da parte dello stesso Comune che dovrà gestire la fase di attuazione del PGT.